

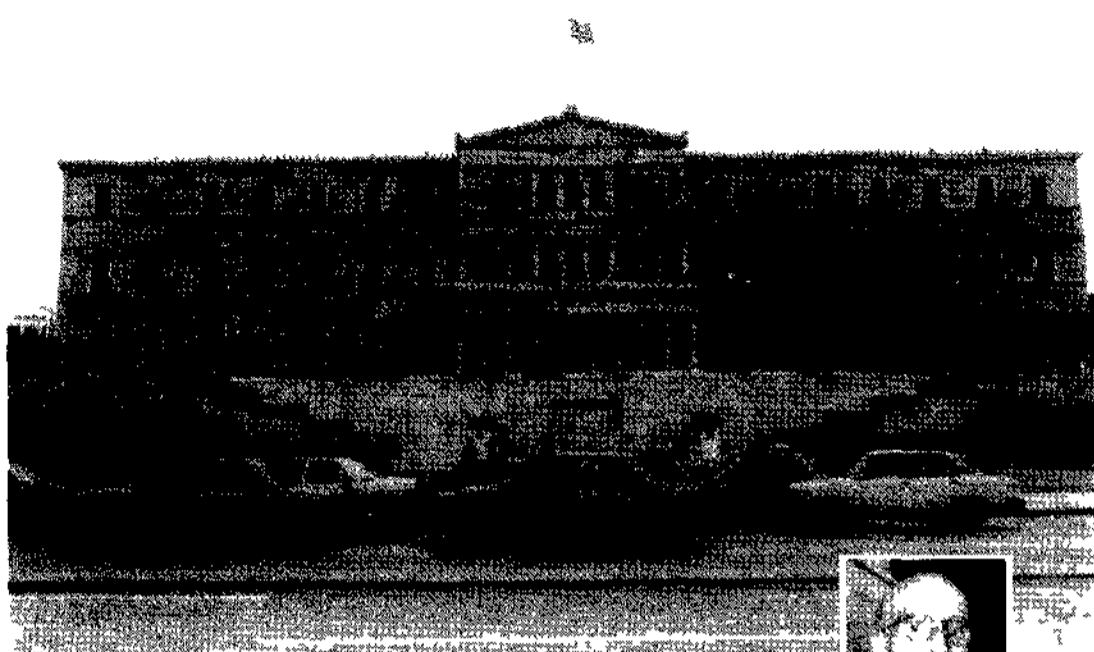
GRECIA. Il Patriarca resiste ma la lotta per la successione è cominciata. Favorito Costas Simitis

■ ATRNF L'ultimo sondaggio effettuato dalla Reuter tra analisti politici uomini d'affari e osservatori attendibili che circola per Atene vede saldamente in testa come probabile successore di Andreas Papandreu il capo della dissidenza interna al Pasok, Costas Simitis, seguito ma staccato da Gerassimos Arsenius uomo forte del governo che ha dalla sua come responsabile della Difesa gli ambienti militari la Nato e l'ambasciata americana. Praticamente nulle stando a quel che si dice le «chances» diakis Tsouhazopoulos, ministro di Interni che in questi frangenti ha assunto l'interrato della presidenza e che rappresenterà la Grecia nei summit di Madrid del 15 dicembre. Ed così pure dovrebbe essere per il presidente del Parlamento Apostolos Kakiolamiris che ieri comunque ha fatto sapere, che per lui «sarebbe una mancanza di rispetto verso Andreas parlare di successione».

Forse Kakiolamiris una qualche ragione ce l'ha e a parte il leader di «Nuova Democrazia», Miltiades Evert, i giornali della destra populista in giro ci sono compostezza e molto pudore. Nessuno che parli o s'azzardi a fare una qualche previsione. Figuriamoci ragionando per assurdo se il Patriarca dovesse instaurarsi del tutto. E il fatalissimo portavoce Telemarkos Hithinis precisa subito che «come lavoreremo caffè incontri non costituiscono un indice di trattative». Il solo che rompa il silenzio è Arsenius che nel corso di un breve incontro sottolinea «la stabilità del paese che ha reagito benissimo alla malattia del premier come il merito ha dimostrato». Non si sottrae nemmeno se uno gli chiede quali caratteristiche debba avere il futuro primo ministro. Lui ci pensa un attimo e risponde «Un alto profilo economico e conoscenza perfetta dei dossier internazionali. Evidentemente pensa a lui medesimo ma queste sono attitudini che ha pure il suo concorrente Simitis.

Atene aspetta di vedere cosa succede. Ormai la lunga malattia di Papandreu è stata come massorbia il paese in qualche modo è preparato al dopo. Intendiamoci bene: se e quando Andreas morirà gli verranno tributati funerali da un almeno un milione di persone. Sarà un omaggio ad un capo leggendario. Ma poi il giorno dopo il paese si ripresenta nella sua frenetica attività. Il fatto è che c'è il direttore di «Athens News», Romy Giannoulou, Andreas con la sua lotta per la vita ha voluto fare l'ultimo regalo al suo paese e al suo partito. Il quale non sarebbero stati pronti così all'improvviso a raccogliere la pesantissima eredità. Ma ora è molto diverso: tutti hanno avuto il tempo di prepararsi al tramonto o passaggio.

**La banda dei quattro**  
In realtà il dopo-Papandreu è già cominciato e niente potrà essere uguale a prima. La rivoluzione sarà grande. Ma vediamo i possibili scenari. Il vecchio padre-padrone muore oppure esce di scena. Il Pasok attraverso una procedura formalizzata nomina il successore. Vincerà l'apparato di regime nominando Arsenius o il potente Tsoukopoulos? Oppure «la banda dei



Il parlamento di Atene. Sotto, Andreas Papandreu

Gabriele De Marco

# La banda dei quattro e il dopo Papandreu

Andreas Papandreu è sempre in condizioni critiche ma, al momento, resiste bene. Ieri sera gli hanno staccato per 45 minuti il respiratore artificiale dandogli per la prima volta, del cibo solido. Ma ha accusato forti dolori e lo hanno subito rintubato. La Grecia, intanto, si interroga sulla successione. Costas Simitis al momento è il favorito. Il dopo-Papandreu comunque è già cominciato. Ed ecco gli scenari prossimi venturi, del paese

una cosa bisogna essere certi: sia il Pasok che Nuova Democrazia si sgratoleranno. Non è possibile alferma il direttore di Athens News che il partito socialista mangia cusi. Già l'alleanza nella banda dei quattro è molto tattica essendo personaggi tra loro molto diversi ed è destinata a finire. Già il problema è tutto qui: nei prossimi due anni son destinati a nascere nuove formazioni politiche destinate ad essere l'ago della bilancia della vita politica. Magari avverrà qualcuno improvvisi sulla scena qualche partito nato dalle ceneri del Pasok che di Nuova Democrazia. A ben vedere del resto le due forze principali i socialisti e la destra non è che neppure oggi propongono cose tanto diverse. L'esempio calzante a questo proposito comunque è rappresentato da Samaras che distacca alosi da Nuova Democrazia ha formato un suo movimento «Primavera Politica» che in breve tempo ha raggranellato il 6, per cento dei voti e i suoi deputati per esempio sono stati determinanti nel eleggere assieme a socialisti il presidente della Repubblica Sthepanopoulos. Il futuro è disegnato. Pasok e Nuova Democrazia resisteranno ma ci sarà un generale smiscolamento di carte. Gli osservatori su questo sono tutti d'accordo. Anche in Grecia d'altronde la politica si va «profondamente» nel senso che alla passione di piazza, una volta una delle «qualità» popolari molto radicate si va sostituendo la «disaffezione» tutta occidentale che ovviamente non farà piacere ai grandi partiti



tradizionali

### L'incognita Dimitris

L'interrogativo è quello di sempre: «Mimi? Che farà? Uscirà in punta di piedi come vorrebbero la stragrande maggioranza dei greci? Oppure lui punterà? C'è da giurare che, almeno in parte, opererà per questa seconda soluzione. I protettori non le mancano, a cominciare dal ministro degli Interni Tsoukopoulos e dal potentissimo capo dei servizi segreti Lavanis. Tutto dipende da chi vincerà la prima man che nel Pasok. Lei comunque sarà un problema per chiunque ami la successione di Andreas. Tra l'altro ricombe lo scandalo della villa miliardaria Papandreu qualche mese fa non potè resistere all'ultimo capriccio della ex hostess della Olympic, possedere una villa da 500 metri quadrati nel quartiere boscoso di Fikali, nelle allure settentrionali di Atene, due piscine, due dependances, color rosa con letto e così via. Ma come è stata comprata? La bomba scoppiò a luglio di quest'anno con la pubblicazione della dichiarazione dei redditi del premier. Ebbene il paese indignato venne a sapere che la villa fu acquistata, almeno in parte, grazie a «prestiti personali» fatti al presidente dai suoi ministri. Se fosse vero altro che Bisanzio. Ma siccome la cosa puzzava e non poteva un richiesta potrebbe partire dai ministri della scomparsa di Andreas. Ecco perché c'era qualuno che voleva che Dimitris Mimitis, in politica. Per via dell'imunità parlamentare.

DAL NOSTRO INVIATO

MAURO MONTALI

quattro» avrà il sopravvento? Si sta parlando di Costas Simitis. Vassos Papandreu nessuna parentela con Andreas, la prima donna greca a sedersi tra i commissari dell'Unione europea. Theodoros Pangalos ex ministro degli Esteri, passa da comunista deputato europeo e Paraskevas Aggenios. Quasi clandestinamente il gruppetto si vide per una cena poco più di un anno fa, in una casa del quartiere di Halandri. Tutti e quattro, chi sulla politica estera, chi su quella economica, chi sullo stato del partito socialista avevano i loro buoni motivi per mettere sotto accusa la leadership di Papandreu. Ma c'era anche un altro motivo: un vero e proprio collante per unire la donna e tre uomini. L'insopportabilità di Mimi Dimitris. Lianis, la quale stava diventando a tutti gli effetti la signora di Grecia. E nacque la «dissidenza» interna che poco a poco venne alla luce e si manifestò come corrente organizzata.

Si dà il fatto, ora che «la banda» del Pasok sta popolarissima. Vassos è competente e molto amata. Simitis

### Le prossime elezioni

Chiunque sarà il suo successore, porterà il paese al prossimo appuntamento elettorale. Tra quasi due anni, seguendo le linee tracciate da Andreas, una politica liberista e monetarista molto simile a quella di qualunque partito conservatore, sponda «soft» verso Macedonia e Balcani, l'abbraccio europeo. Ma nessuno avrà il cansano di Andreas, soprattutto tra la base del Pasok, per far digerire la terapia da cavallo, in economia soprattutto che il paese ellenico sta digerendo da anni, per scongiurare lo spaventoso debito pubblico ed estero. Qualunque cosa avvenga di

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

Si alla partecipazione alle missioni pacifiche dei caschi blu Onu ma rifiuto di ogni ipotesi di impiego della forza. I Verdi riuniti a congresso hanno ribadito la propria tradizione di radicale pacifismo. Sconfitta la linea di Fischer e degli altri Realos, la cui mozione che prospettava l'opportunità di azioni militari quando sono in gioco vita e diritti essenziali delle popolazioni civili, ha raccolto comunque molti voti.

condanna tendenziale è stato anche nel dibattito al congresso il presidente del gruppo parlamentare federale Jörg Haider. Fischer, la cui figura era sotto la mozione che aveva raccolto 260 voti, è stata sconfitta non solo da quella pacifista che ha poi ottenuto la maggioranza (371 sì) ma anche dalle altre due che contenevano sfumature ancora più radicali e che sono state votate rispettivamente da 316 e 279 deputati.

Fischer e altri Realos hanno contestato il metodo con cui la presi-

dente del congresso ha messo in votazione le mozioni, ognuna separatamente e con quattro possibili lit) di voto da parte di un unico settore delle chiese. Il secondo è che la mozione sconfitta dei Realos ha comunque ottenuto un numero di voti superiore alle attese, come ha sottolineato soddisfatto Fischer e che per la prima volta nel partito movimento si è potuto discutere, spontaneamente, un tema che fino a qualche tempo fa veniva considerato tabù.

Il dibattito come è ovvio ha avuto come riferimento ideale la tradizione della ex Jugoslavia e le sue conclusioni dovranno avere un qualche senso sulla questione e tra an-

poli hanno un che di nobile. Ciò rappresenta un freno nella evoluzione dei Verdi da movimento saltematico e radicale a prolungatista pieno di filo se un politico tedesco. Vanno sottolineati comunque due elementi. Il primo è che anche la mozione pacifista che ha ottenuto il sì del congresso non è poi tanto radicale quanto lo erano le posizioni dei Verdi all'inizio della loro storia. Essi richiamano per esempio posizioni che sono diffuse anche nella Spd o in alcuni settori delle chiese. Il secondo è che la mozione sconfitta dei Realos ha comunque ottenuto un numero di voti superiore alle attese, come ha sottolineato soddisfatto Fischer e che per la prima volta nel partito movimento si è potuto discutere, spontaneamente, un tema che fino a qualche tempo fa veniva considerato tabù.

Il dibattito come è ovvio ha avuto come riferimento ideale la tradizione della ex Jugoslavia e le sue conclusioni dovranno avere un qualche senso sulla questione e tra an-

cora piuttosto «elusa» una conseguenza cogente, sull'atteggiamento che il gruppo al Bundestag dovrà assumere. Tra qualche giorno sarà decisione del governo federale di inviare truppe in Bosnia. E si ha proposto in riferimento alla mozione in Bosnia, una via di sviluppo nei mesi e nelle settimane scorse. Le riflessioni che l'anno portato a concludere sull'opportunità dell'impiego della forza in casi ben precisi e dietro precise garanzie sindacali. Su l'urto del filosofo Jürgen Habermas, anch'egli un pacifista convinto, di cui l'esistenza che a certe condizioni si sono alle armi, ma con il chiaro riferimento di una «dilettante» delle altre «checkers» musulmane. Con l'ha aveva assicurato la protezione di casa. In fatto di pacifismo, aveva argomentato Fischer e Habermas, ce tanti altri con loro. «Le Nazioni Unite abbiano assistito impotenti al massacro e all'espulsione forzata di parte del le popolazione serbe, depopolazione che si è verificata in modo iniquo e inaccettabile».

Ricorre oggi il 10° anniversario della morte del compagno

**REMO CONCARI**  
di Parma. La moglie e i figli lo ricordano con affetto di sempre a quanti lo conobbero e lo stimarono sottoscrivendo L. 300.000 (trecentomila) per l'Unità. Parma 3 dicembre 1995

Nel 8° anniversario della scomparsa di

**DIDIMO CHIRONI**  
la moglie e i figli sottoscrivono per l'Unità. Nuoro 3 dicembre 1995

Ricorre il 3 dicembre 1995 il decimo anniversario della morte del compagno

**RINALDO ZORAT**  
nobile figura di antifascista e di democratico. I familiari e l'Unione Internazionale di Comologia al Torre lo ricordano fratelmente e sottoscrivono per l'Unità. Udine 3 dicembre 1995

Nel 19° anniversario della scomparsa di

**LUGI PORRATA**  
vecchio compagno della Vab Montagna d'Voltri, perseguitato politico, rifugiato all'estero. I familiari lo ricordano con immenso affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 3 dicembre 1995

Nel 11° anniversario della scomparsa del compagno

**G. B. COGORNO VILGO BAI**  
I compagni della Unità di Base di Tomigli e dell'Unione Comunale Alla Valtrebbia lo ricordano a tutti i compagni per il suo impegno politico. Genova 3 dicembre 1995

Avanti anni dalla scomparsa di

**GIUSEPPE PERNA**  
lo ricordano con affetto agli amici e con paggi la moglie Rita, il figlio Massimo e fraelli sorelle, cognati e nipoti. Sottoscrivono per l'Unità. Torino 3 dicembre 1995

Nel 19° anniversario della scomparsa di

**EMO TOTI**  
la moglie e il figlio lo ricordano con immenso affetto. Massa Lombarda (Ra) 3 dicembre 1995

Ricorre oggi il 10° anniversario della morte del compagno

**ENZO TOTI**  
nel 10° anniversario della sua scomparsa. Massa Lombarda (Ra) 3 dicembre 1995

Per ricordare con affetto e di sempre il caro babbo

**QUINTO ROSSI**  
nel 32° anniversario della scomparsa. La figlia Silvana sottoscrive per il nostro giornale. Forlì 3 dicembre 1995

Ricorre il 1° anniversario della scomparsa di

**BIANCA RAVAGLIA**  
La figlia Maria e le nipoti Sandra, Ornella e Stefania la ricordano. Alfonse (Ra) 3 dicembre 1995

La Confederazione italiana agricoltori di Pavia ricorda la scomparsa di

**ANTONIO FUGAZZA**  
presidente dell'Alleanza cristiana e poi della Coni olivatori ed attuale presidente della Associazione pensatori della Confederazione italiana agricoltori. Interpretando il dolore di quanti con lui hanno collaborato e condiviso tutti i momenti di impegno politico, esprimiamo a nome nostro e di tutti gli associati alla moglie Irada e al figlio Maggiorino, alla nuora Lella e ai nipotini le più sentite condoglianze. Il funerale si svolgerà in forma civile, lunedì 4 ore 9 partendo dal Policlinico S. Matteo e proseguendo per il cimitero S. Lantini. Pavia 3 dicembre 1995

Con immutato affetto Santino ricorda

**MARIO SCULATTI**  
a quattro anni dalla scomparsa. Milano 3 dicembre 1995

A tre anni dalla scomparsa Alberto D. e i tabacchi ricorda

**MARIO DEMETRIO**  
amico fraterno e valente lavoratore. Milano 3 dicembre 1995

A tre anni dalla scomparsa di il ricordo

**BENVENUTA**  
Flavia e Kati la ricordano. Cuneo (Cn) 3 dicembre 1995

## Abbonatevi a l'Unità

**COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI**  
(Provincia di Teramo)  
P.zza della Repubblica 64026 Tel. 085/8930473

### ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione intende indire una licitazione privata per i appalti dei seguenti lavori:

- 1) Valorizzazione antichi tracciati e realizzazione percorsi di collegamento centro storico Montepagano. Importo a base d'asta L. 1.186.791.122
- 2) Realizzazione piste di pattinaggio con annesso spogliatoio e gradinate (Centro Polifunzionale Turistico Sportivo) Importo a base d'asta L. 1.252.415.126

Le modalità di gara sono quelle previste dall'art. 21 comma 1 della legge 11/02/1994 n. 109 così come modificato dall'art. 7 del D.L. 03/04/1995 n. 101 con il testo modificato nella Legge 02/06/1995 n. 216 con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari (art. 1 lett. e) della Legge 22/1973 n. 14 e con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale di cui al successivo comma 1 bis dello stesso art. 21 della legge 109/94.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Le domande di partecipazione correlate della documentazione prevista dal bando di gara dovranno pervenire presso questa Amministrazione entro il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Abruzzo (Presumibilmente avverta il 30/11/1995).

Il bando integrale di gara contenente le modalità sono in U.R. visione presso l'Ufficio LL.PP. di questo Ente ed è stato pubblicato sul R.U.F. della Regione Abruzzo.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Roseto degli Abruzzi, 13 novembre 1995

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. VIMARIO TEDESCO

\* IL PRESENTE AVVISO ANNULLA E SOSTITUISCE QUELLO PUBBLICATO SU L. UNITA' del 27/11/1995, PAG. 12

# Scontro tra i Verdi sulla partecipazione tedesca alle missioni Onu. Passa mozione contraria all'uso delle armi. Grünen a congresso, vince l'ala pacifista

■ BERLINO I Verdi tedeschi accettano il principio della partecipazione della Germania alle missioni pacifiche dei caschi blu dell'Onu ma rifiutano ogni ipotesi di intervento militare, anche nel caso che si tratti di ripristinare la legalità o di difendere le popolazioni civili. È la linea che è prevalsa ieri sera al congresso che si sta svolgendo a Berlino dopo uno scontro appassionato che è durata diverse ore. Il più duro che si sia mai verificato nella storia del movimento partito. In discussione erano quattro mozioni ma due posizioni fondamentali. Da un lato quella di chi fedele alla tradizione rigorosamente pacifista e non violenta delle origini del movimento verde sostiene una radicale non possiamo nei confronti di qualsiasi impegno delle armi, comunque motivato. Dall'altro invece quella dei Realos favorevole all'ipotesi di azioni con le armi in paggio nei casi in cui si tratta di venire in soccorso alle popolazioni civili o impedire violente soppressioni dei diritti umani. Il più autorevole esponente di questa se-

zione di partecipazione alle missioni pacifiche dei caschi blu Onu ma rifiuto di ogni ipotesi di impiego della forza. I Verdi riuniti a congresso hanno ribadito la propria tradizione di radicale pacifismo. Sconfitta la linea di Fischer e degli altri Realos, la cui mozione che prospettava l'opportunità di azioni militari quando sono in gioco vita e diritti essenziali delle popolazioni civili, ha raccolto comunque molti voti.

zione di partecipazione alle missioni pacifiche dei caschi blu Onu ma rifiuto di ogni ipotesi di impiego della forza. I Verdi riuniti a congresso hanno ribadito la propria tradizione di radicale pacifismo. Sconfitta la linea di Fischer e degli altri Realos, la cui mozione che prospettava l'opportunità di azioni militari quando sono in gioco vita e diritti essenziali delle popolazioni civili, ha raccolto comunque molti voti.

zione di partecipazione alle missioni pacifiche dei caschi blu Onu ma rifiuto di ogni ipotesi di impiego della forza. I Verdi riuniti a congresso hanno ribadito la propria tradizione di radicale pacifismo. Sconfitta la linea di Fischer e degli altri Realos, la cui mozione che prospettava l'opportunità di azioni militari quando sono in gioco vita e diritti essenziali delle popolazioni civili, ha raccolto comunque molti voti.

zione di partecipazione alle missioni pacifiche dei caschi blu Onu ma rifiuto di ogni ipotesi di impiego della forza. I Verdi riuniti a congresso hanno ribadito la propria tradizione di radicale pacifismo. Sconfitta la linea di Fischer e degli altri Realos, la cui mozione che prospettava l'opportunità di azioni militari quando sono in gioco vita e diritti essenziali delle popolazioni civili, ha raccolto comunque molti voti.

## SISTEMA ITALIA

LOGISTICA DISTRIBUTIVA

A Reggio Emilia, cuore della food valley italiana, il convegno «Lo slide del mercato del largo consumo: opportunità legislative».

Il mercato dei prodotti di largo consumo è sottoposto a forti tensioni competitive che costringono le imprese di produzione a sviluppare programmi di razionalizzazione di tutte le funzioni aziendali. La richiesta di un elevato livello di servizio da parte del Canale Distributivo, da un lato, e la necessità di contenimento dei costi dall'altro, fanno emergere la centralità di un'area logistica non sufficientemente consolidata. La logistica è proprio l'opportunità logica della aziende operanti nel largo consumo è il tema del convegno sponsorizzato da SISTEMA ITALIA che si terrà martedì 13 dicembre presso l'Associazione Industriale di Reggio Emilia, la città che con Modena e Parma è il cuore della food valley italiana.

Promosso in collaborazione con l'Associazione Italiana Magazzini Generali, Frigoriferi e Depositari Conto Tarzi di CONFINDUSTRIA, il Convegno coordinato da Jean Francois Diemer Segretario Generale di Assocodops, sarà aperto da una relazione introduttiva sul ruolo della logistica nel largo consumo tenuta dal Prof. Egidio Ottimo del Centro Studi sul Commercio-CESCOM dell'Università Bicocca di Milano.

La qualità come valore del servizio logistico è invece il tema trattato da Giulio Tagliavini di CERTITRANS, il settore servizi logistici dell'istituto di certificazione della qualità CERTICOM.

L'esperienza di formalizzazione della funzione logistica sarà testimoniata da Filippo Ziliani dirigente del Gruppo SUTTER che ha individuato nella partnership con un operatore specializzato una delle ragioni del successo aziendale.

A Garignano Santini amministratore delegato della BORRUSO titolare di marchio SISTEMA ITALIA, è affidato il compito di illustrare il tema della progettazione del sistema logistico quale strumento per conseguire un reale vantaggio competitivo. SISTEMA ITALIA, sponsor del Convegno, è un marchio che esprime un nuovo progetto logistico in grado di assicurare alle aziende operanti nel largo consumo la copertura distributiva dell'intero territorio nazionale attraverso 2 piattaforme centrali e 9 Centri Distributivi regionali, raccordati in tempo reale da un circuito informativo e procedurale standardizzato.

Con il nostro sistema, afferma Santini, siamo in grado di consegnare settimanalmente i prodotti delle Aziende nostre clienti presso oltre 11.500 punti vendita di cui l'80% è rappresentato dal dettaglio tradizionale ed il restante 20% dalla Distribuzione Moderna. Il pacchetto di servizi e procedure realizzato da SISTEMA ITALIA è certificato dal BSI British Standard Institution di Londra nell'ambito della logistica distributiva.

ROMA 10 novembre 1995

**BORRUSO s.r.l.**  
00011 BAGNO DI TIVOLI (ROMA) Via Marconi 4 Tel. 0774 353919 Fax 353694  
20070 SOMMAGLIA (MI) Area Seipon S. S. 8886 234 Km. 38 Tel. 037 444410 Fax 441114